

MONTEGROTTO TERME

Villa Draghi le ricette anti-degrado

► MONTEGROTTO TERME

Rifiuti abbandonati ovunque e cestini stracolmi, la vegetazione che ha invaso il parco, staccionate in legno deteriorate e abbandonate lungo i sentieri. Queste le condizioni oggi di Villa Draghi. Serve subito un piano di manutenzione straordinaria. «Villa Draghi offre uno scenario inguardabile», osserva Marino Campagnaro. «Come Comitato Cittadini Attivi chiediamo ai visitatori più educazione e più rispetto del bene pubblico».

Fra i tre candidati sindaci è accesa la discussione sul futuro della villa. Tutti sono contrari alla vendita. «Bisogna ragionare attraverso uno studio serio», dice Riccardo Mortandello della Nuova Montegrotto. «Utile sarebbe una convenzione. Bisogna collaborare con le categorie economiche per dare un senso alla villa, che non deve essere solo un luogo per i matrimoni». Alessandro Boschieri del centro-destra: «Creiamo una compartecipazione di spese col privato per la manutenzione ordinaria», dice Boschieri. «Il Comune deve continuare ad avere la possibilità di utilizzare la villa per eventi. Monica Bordin: «Vorremmo crearvi il Museo del Termalismo, lasciando il rustico per le attività ludico-culturali», osserva Monica Bordin. (f.fr.)

IL PROGETTO

Tangenziali da unire? Più i contrari

► ABANO TERME

Luca Claudio e Tiziano Rossetto favorevoli, contrari Monica Lazzaretto, Andrea Cosentino, Massimo Zambolin e Bruno Fabbri. Fa discutere il progetto di unire le due circonvallazioni, o meglio i due tronconi (di Abano e Montegrotto) della stessa strada, ora divisi da 350 metri di terreno agricolo. Il costo stimato dell'opera è di 4 milioni di euro, diviso in parti uguali tra i due comuni. «Abano scaricherebbe il traffico dalla rotatoria del Mitico Bar e tutto il passaggio che c'è nella zona Pescarini», spiega il sindaco Luca Claudio. «A Montegrotto ne beneficerebbero via Caposeda e Corse delle Terme. Chi arriva da Battaglia non passerebbe più per il centro. La strada non sarebbe a 4 corsie, ma a 2, riducendo velocità e traffico. La nostra idea è di realizzare una pista ciclabile e un passaggio pedonale, dall'argine del canale Battaglia a Tencarola». «Il collegamento tra le aree artigianali di Abano e Montegrotto va fatto, ma studiando l'impatto ambientale e urbanistico di quest'opera sul futuro a lungo termine della città», aggiunge Tiziano Rossetto.

È un no secco quello di Monica Lazzaretto, candidata per il centrosinistra. «È da tempo che segnaliamo come insufficiente e dannosa la visione proposta da Claudio», dice. «Così com'è pensata la nuova opera andrebbe ad appesantire la circolazione di Abano, senza risolvere il problema del traffico. Anzi, aggravandolo nelle ore di punta. L'idea di Claudio è un placebo per i problemi del traffico di Montegrotto a scapito di grossi malanni per i quartieri di Centro, Monteortone e San Lorenzo».

«Siamo contrari», si accoda Andrea Cosentino del centro-destra. «Il traffico diverrebbe a nostro avviso più "pesante" e il collegamento taglierebbe fuori Feriole, Monterosso e Monteortone». Contrario anche Bruno Fabbri di Cittadini per l'Italia. «L'unione andrebbe ad aumentare il traffico pesante e di attraversamento». Massimo Zambolin del Movimento 5 Stelle fa una proposta. «Sottoporti la questione ai cittadini con un referendum. Noi rimaniamo comunque contrari, perché l'unione non porterebbe benefici alla città». (f.fr.)